

SAVONA

«ORA BASTA DIVISIONI»

Amatori-Rari, storico accordo per gestire insieme le piscine savonesi

Dopo 43 anni, c'è l'intesa tra i presidenti Vulpetti e Maricone Piano per le vasche del Prolungamento e di corso Colombo

Silvia Campese
Raffaele Di Noia / SAVONA

«Pronti a cercare partner per ampliarci. Rari Nantes compresa: è passato il tempo delle divisioni».

Il nuovo presidente della Amatori Nuoto Savona, Diego Vulpetti, imprenditore e patron del Conad alle Officine, per i settant'anni della società lancia la sfida al mondo del nuoto. «Presenteremo una manifestazione d'interesse per la gestione della piscina di piazza Eroe dei due mondi e siamo pronti a metterci in gioco per il secondo lotto della piscina Zanelli».

Un presidente che guarda avanti: vuole rilanciare la piscina di Legino e cerca ulteriori spazi per crescere.

«I nostri agonisti sono tanti e bravi - spiega -, ma gli spazi sono scarsi, a fronte di una frequentazione assidua del pubblico nelle ore di libera balneazione. Ogni anno, qui, girano 90 mila persone. Si conti che, in Liguria, quasi il dieci per cento della popolazione pratica proprio il nuoto: anche a Savona è così».

Da qui, la necessità di guardare oltre la struttura di Legino.

«Il 2018 è partito bene e siamo vicini a chiudere un bilancio in attivo - dice Vulpetti -

È il momento per ampliarci. Abbiamo due obiettivi: il primo riguarda la piscina di Piazza Eroe dei due mondi. Manifesteremo il nostro interesse per la gestione, con l'auspicio di aggiudicarci la partita. Siamo pronti anche a cercare un partner per partecipare, magari nella forma di un'associazione temporanea d'impresa, al project financing del secondo lotto della Zanelli».

Un investimento che si aggira sui tre milioni di euro. «La Rari? Sono finiti i tempi delle divisioni - dice -. Da

«Pronti a cercare un partner per partecipare al project financing della Zanelli»

tempo, ormai, collaboriamo e ci offriamo reciprocamente spazi per gli allenamenti. Pronti a collaborare con loro, anche in relazione alla sfida della Zanelli».

Ad oggi la Amatori, che vanta atleti da nazionale, come Erica Musso, Nicole Cirillo e Andrea Ambra Pescio - e ha lanciato azzurri come Monica Soro, Andrea Leveratto, Alberto Faucci, Luca Puce e Angelo Angiolieri - ha esclusivamente le strutture

di Legino: una vasca coperta e una estiva. Spazi, dice Vulpetti, che sono insufficienti. Ancor più a fronte della stretta collaborazione con il Campus e con la facoltà di Scienze Motorie: i futuri docenti di educazione fisica si allenano spesso nelle vasche leginesi. Una collaborazione destinata a crescere anche nell'ottica dello sviluppo degli sport del mare, che comprenderanno il tratto di litorale di via Nizza, all'altezza di Villa Zanelli.

«Per i nostri settant'anni - conclude Vulpetti - vogliamo rilanciare la Amatori e guardiamo a nuovi spazi da acquisire. Siamo pronti alla massima collaborazione con le realtà cittadine. Abbiamo tutti bisogno di spazi perché possano convivere atleti agonisti con i cittadini che amano il nuoto. Del resto, navighiamo, anzi, nuotiamo tutti nelle stesse acque».

«Il dialogo con l'Amatori, avviato un anno fa, è consolidato - completa il discorso Maurizio Maricone, presidente della Rari - per quanto riguarda la piscina di piazzale Eroe dei due Mondi la buona volontà da parte di tutti c'è. Per questo tipo di progetto, però, occorrerà il sostegno da parte di tutte le forze della città».



L'ALBUM

Dagli archivi i primi passi dei due club

In due foto, la storia degli sport d'acqua savonesi. Sopra, l'inaugurazione della piscina scoperta dell'Amatori nel 2010 a Legino. Accanto, gli uomini che diedero alla Rari la spinta decisiva: il sindaco Zanelli, poi Selis l'anima della Rari e il presidente Badino

Il consiglio che portò alla spaccatura La scissione del 1975: volarono anche le sedie

LA STORIA

Volarono anche le sedie in quel lontano 1975 quando, al termine di un turbolento consiglio proprio nell'impianto di piazzale Eroe dei Due Mondi, l'Amatori Nuoto Savona cessò di essere un'entità unica e si crearono le basi da cui nacque la Rari Nantes con una precisa identità pallanuoti-

stica. Una scissione che non soltanto diede vita a due dei sodalizi più importanti della storia degli sport d'acqua ma che rappresentò anche per generazioni di atleti una spaccatura silenziosa. Decidere di appartenere al mondo della 'waterpolo' o a quello delle corsie significava fare una scelta di campo. Da parte Rari, figure come gli indimenticati Giovanni Selis e Bruno Pisano, con una schiera di genitori poi diventati di-

rigenti (Falco, Bortoletto, Sciacero, Rolandi), assecondarono l'ascesa di un gruppo che, trainato da Claudio Mistrangelo, poi arrivò in serie A. Sul fronte Amatori, l'altrettanto indimenticato Luigi Faucci fece lo stesso con un gruppo eccezionale di genitori (Feltri, Punzi, Leveratto, Giallombardo, Galatolo, Bruzzone) e un dirigente di altissimo livello come Ambrogio Zaro. Ora che i due club sono tornati a camminare insieme - e che il sodalizio di via Magliotto si è liberato dal giogo genovese dell'Andrea Doria - la piscina di piazzale Eroe dei due mondi potrebbe tornare ad unire ciò che vide dividersi tantissimo tempo fa. —

R. D. N.